Anno XIX — Sabato 21 Febbraio 1885 — N. 45

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 febbraio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

1. R. decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale nei Comuni designati all'annessavi tabella.

3. R. decreto che autorizza il Comune di Lurate Abbate a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Caccivio.

4. Ministero della guerra. — Manifesto qer ammissione ai collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma.

5. Id. — Manifesto per l'ammissione alla Accademia militare ed alla Scuola militare per l'anno scolastico 1885-86.

6. Ministero delle finanze — Prodotto delle vendite tabacchi nel mese di gennaio 1885 confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884.

Nostre corrispondenze

Roma, 19 febbraio.

Si passò la seduta pom. a Montecitorio senza Baccarini, Sanguinetti e Nervo, ma non senza un appello nominale, in cui il Ministero ebbe una maggioranza di 73 voti. Si spera, che dopo certi accordi le cose possano procedere più spedite.

Quello su cui c'è ora della aspettativa, massime colle incertezze cui il Mancini lascia sussistere, è su quanto riguarda la nostra azione coloniale.

Sussistono sempre dei dubbii sulla misura degli impegni reciproci tra l'Italia e l'Inghilterra, la quale ad ogni modo, nel suo interesse, ci lascia fare, almeno fino ad un certo punto. Poi non si sa quanto, spinta dalla Francia e forse dalle potenze centrali, potrà esserci d'impedimento la Turchia, con cui non si disse chiaro in che termini siamo.

Si parla della quarta e più importante spedizione, che si preparerebbe per Tripoli; ma è dessa per occuparla, o solo per impedire che altri la occupi?

Insomma navighiamo in un mare di incertezze. Ma una volta che ci si è messi, bisogna andare avanti.

Si aspettano qui dei pellegrinaggi per il Vaticano tanto dalla Francia come dalla Germania. È una delle mode del giorno, che a me piace assai: prima di tutto, perchè anche questi pellegrini portano all'Italia del danaro, che serve al nostro equilibrio commerciale, epnoi perchè i visitatori riporteranno dall'Italia una diversa idea da quella che se n'erano formata leggendo le bugie della stampa clericale nel loro paese.

Magari, che questi pellegrini fossero numerosi e di tutte le parti dell'Europa, che dovrebbe a poco a poco persuadersi, che anche questa *espressione geografica* vale per qualcosa nel mondo. Anche la stupida favola del prigioniero del Vaticano perderebbe per essi del suo valore a vedere le cose davvicino, e tornando a casa dovrebbero dire, che la libertà di cui il Papa gode in Italia è tanta, che può perfino ripetere tutti i giorni, senza che nessuno gliene faccia carico, un'asserzione che fa torto alla sua infallibilità, vale a dire, che non è libero, mentre dà prova tutti i momenti di esserlo con quello che dice e che fa e che in nessun altro paese cattolico potrebbe dire e fare tanto.

Una catena però la c'è per il prigioniero volontario del Vaticano, dalla quale non sa ancora svincolarsi; ed è quella del *Regnum de hoc mundo* non voluto da Cristo. Senza questa catena il re, che fu, più per derisione che per altro, perchè la corona fu per lui una debolezza, non una potenza, si slancierebbe colla bandiera della religione umanitaria del Cristianesimo nell'avvenire, invece che tenersi stretto alle tradizioni d'un morto passato quale successore dei Cesari di Roma. I rimpianti continui per questo passato, che non rivivrà più mai, mandano un odore di sepolcro, che allontana chiunque ha le narici in buono stato. Eppure ci sarebbe tanta vitalità da attingere nella dottrina di Cristo, lasciando da parte il cesarismo! Ma lasciamo i morti seppellire i morti; e Leone, giacchè vi trova gusto, continuare, come fece anche testè, le sue declamazioni contro l'Italia e la libertà.

Abbiamo avuto un altro episodio che fa molto parlare di sè, cioè quello dell'arresto dell'editore Sommaruga delle *Forche Caudine*, del *Nabab*, della *Cronaca Bizantina*, della *Domenica Letteraria* ed in genere di quella letteratura spicciola che è in voga oggidì.

Questo editore, come si vede, è molto intraprendente, ma non è del pari prudente e per fare troppi affari ne ha forse fatti anche di cattivi, e ne sarebbe uno pessimo, se è vero quello che ora si ripete da tutti, che il suo arresto sia dovuto a certe estorsioni cercate di fare colla minaccia di pubblicare degli scandali. Il fatto è, che nemmeno lo Sbarbaro, nè il suo amico Foschini vollero da ultimo saperne di lui e ripudiarono le famigerate *Forche Caudine* in un modo da far credere, che neppur essi ne vogliano più assumere una qualsiasi responsabilità. Si sequestrarono molte carte delle perquisite, tra le quali si pretende che ve ne sieno di compromettenti per alcuni pubblici funzionarii. Qualcheduno, con ragione cred'io, vorrebbe che di simili processi si venisse a capo presto, per fare un po' di pulizia di queste sozzure, che intorbidano la vita pubblica.

Ma perchè anche il processo Sbarbaro si tira tanto in lungo? Non sarebbe ora di mettervi un termine? Od è proprio deciso, che la curiosità pubblica abbia sempre da occuparsi di processi clamorosi di questo genere?

All'onor. cav. Pacifico Valussi,

Milano, 18 febbraio 1885.

Mi trovo da qualche giorno nell'insubre metropoli, e sapendo come Ella fa buon viso alle mie righe mi prendo la libertà d'indirizzarle questa mia lettera.

Sabato scorso partivo da Udine e lungo la via nel percorrere il territorio padovano ebbi campo di notare come in mezzo ad un agro fertile facciano cattiva mostra le piccole case di campagna coperte di paglia, che ancora servono di abitazione ai contadini. Rivolgendo invece lo sguardo dal finestrino del vagone quando il treno tragittava la campagna vicentina restai gradevolmente sorpreso nel contemplare quei rigogliosi frumenti seminati in righe, od a larghe colmiere, e ad osservare le terre destinate alla coltura del maiz già preparate con arature, ed i filari delle viti ben vangati, e le viti già in buona parte potate. Le assicuro, che l'aspetto di questa campagna dinota un vero progresso agricolo, e per spiegare questo fatto si pensa subito all'intelligenza del padrone, al contadino istrutto, agli effetti del buon esempio, all'esistenza di operosi Comizii, come sappiamo trovarsene nel Vicentino. Il frumento seminato a macchina comprende vaste superficie di terreno, dal che si deve dedurre che questo metodo sia adottato su ampia scala.

Giunto a Milano, rimasi estatico contemplando la monumentale stazione centrale rischiarata colle lampade elettriche Swann, il cui effetto è veramente fantastico. L'illuminazione elettrica va in questa città rapidamente estendendosi. Il sistema Edison è il preferito. Ha qui sede la Società che ne acquistò il privilegio per l'Italia, la quale lo introdusse al teatro della Scala, al Manzoni, ai Caffè primarii Biffi e Gnocchi ed in molti negozii; anzi come conseguenza dello sviluppo di questa illuminazione ne derivò, che l'impresa del gas facilita i prezzi di questo, e lo riduce di molto, se impiegato per combustibile. A Milano le cucine a gas vanno rapidamente rimpiazzando i focolari a legna, trovandovi così molta comodità ed anche dell'economia.

Ieri volli rivedere il civico macello, e vi rinvenni diverse novità. Prima di tutto ora vi ha un macello esterno, nel quale concorre tutto il bestiame destinato all'alimentazione del Comune esterno costituente una popolazione numerosa, che forma da sè sola una grande città, vi ha uno spazio adatto per uso di mercato, sul quale, a seconda dei giorni della settimana, convengono buoi, vacche, vitelli, suini ecc., tutti destinati all'alimentazione; visitai le stalle di deposito zeppe di bestiame, specialmente di vacche. Il cortese dott. De Capitani, uno dei vari ispettori sanitari, mi fece conoscere come tutte le bestie morte della città ed i rifiuti del macello vengono trasportati nell'officina del gas, e quivi distrutti. Presentemente però è allo studio presso il Municipio un progetto per utilizzare per uso industriale tutta questa materia animale, onde così ritrarne qualche vantaggio, anzichè riesca dispendiosa. Il metodo economico della cremazione delle carogne nelle storte di preparazione del gas illuminante sarebbe da raccomandarsi anche al nostro Municipio, perchè lo adottasse nei casi di carbonchio, e di morva, che pur troppo non sono rari nel Comune di Udine. In questo modo adempirebbe ad una delle principali e più importanti pratiche raccomandate dall'igiene in simili contingenze. Devo notare, che qui la Società del gas non dà e non chiede nulla per la distruzione di quegli avanzi organici, ed è probabile che anche quella di Udine farebbe altrettanto.

Lo stesso sig. De Capitani mi fece scorta nella visita del macello interno; ma dove mi soffermai più a lungo fu nella sezione dei suini. Per l'uccisione degli animali maggiori si ritorna al metodo antico, a quello che io credo preferibile qualora vi sieno macellai pratici, e cioè il colpo alla nuca, mentre la maschera Bruneau mi sembra che qui sia divenuta nominale più che effettiva.

Per l'abbattimento dei suini invece usasi un metodo che io vorrei fosse introdotto nel nostro macello, onde semplificare l'agitazione in cui si mettono quelle bestie, e ridurre quasi nullo il dolore della ferita necessaria per il dissanguamento; consiste in un colpo applicato alla regione frontale con un martello alquanto pontuto.

Nei maiali della bassa Lombardia è frequente una malattia parassitaria detta grandine, o panicatura, che rarissimamente può constatarsi se vivi, la quale, se intacca fortemente le loro carni, richiedesi vengano escluse dall'alimentazione, mentre se il morbo è leggero il lardo vien salato, e le salsiccie cotte al macello. In passato i compratori facevano ricadere la responsabilità del danno sui venditori, che alla loro volta la rifiutavano. Da ciò litigi, questioni, per cui il sanitario non si trovava certo a suo agio per il libero esercizio delle sue funzioni. A questo stato di cose vi si trovò un efficace rimedio col costituire un fondo destinato a riparare ai danni dello scarto dei maiali grandinosi formato da un contributo di lire due per ogni capo suino venduto ai macellai, restando così sollevati da ogni responsabilità. In questo modo tutto corre liscio nel miglior modo possibile.

Essendo corsi venti anni dacchè la Società impresaria costrusse il macello di Milano, ora ne eseguisce un ampliamento con la spesa di 150 mila lire, essendo essa obbligata a quarantaquattro anni ... quadra dopo quelasso di tempo il Municipio ne avesse trovato il bisogno.

Ebbi campo di visitare il macello equino, che comprende quattro locali del macello grande, e nel quale vengono uccisi oltre tremille equini all'anno; ed il consumo progredisce. Siccome poi di ippofagia si occupò anche la stampa udinese, anzi parrebbe che si volesse permettere anche la macellazione dei cavalli, così terminerò questa mia con alcune informazioni lette in argomento in un giornale francese. Monsieur Decroix Veterinario, il più attivo propagatore della carne di cavallo per l'alimentazione, assicura che il consumo andò rapidamente crescendo, e mentre nel 1866 in Parigi se ne smaltivano per 400 milla Kg. nel 1883 ne raggiunse la cifra dei due milioni e mezzo che corrisponderebbe a Kg. 1 per ogni abitante. Naturalmente questa carne viene consumata in principalità dalla parte di popolazione meno agiata.

In quanto al prezzo il Decroix lo fa discendere alla metà di quello della carne di bue a parti corrispondenti, e dei cavalli che per lo addietro si vendevano alle *Sardigne* per 10 o 15 franchi, presentemente se ne ricava da 80 a 150 secondo lo stato di nutrizione. Fa inoltre risaltare come l'ippofagia attenui, ed abbrevi quel periodo della vita del cavallo in cui viene più facilmente maltrattato in causa dell'età e delle infermità, poichè i quadrupedi troppo magri e troppo affaticati sono rifiutati dalle beccherie.

APPENDICE

IL SILAGGIO, E L'USTILAGO MAIDIS

Lo scienziato Nicolò Turrisi-Colonna pubblicò negli anni decorsi, nella *Sicilia Agricola* parecchi articoli a favore del nuovo sistema di conservazione delle erbe verdi, appellato *Silaggio*. Frattanto nelle comuni della Provincia di Girgenti (Canicattì, e Caltabellotta) ebbero a verificarsi più morti violente *negli Equini* (non nei ruminanti forniti d'apparato digestivo più complicato), attribuite all'uso delle *Conserve foraggiere* fatte per mezzo del Silaggio. Ciò lo indusse a pubblicar testè a parte (Parlermo, 1885) un *Appendice* ai detti articoli nella quale proclama che: « Non conviene, almeno per ora, somministrare conserve foraggiere agli Equini. » — Scorrendo l'importante Memoria il sospetto dei sinistri verificatisi va a cadere sull'*ustilago maidis insilato*, su di che riporteremo le sue parole.

« Interrogato il Goffard, lo scopritore della nuova pratica, da un agricoltore inglese, se le conserve foraggiere avevano mai prodotto danno alla salute degli animali, rispondeva: Io posso solamente ripetere quello che ho detto le cento volte, cioè che, *il Mais insilato male, nutrisce male* gli animali, e può perfino diventare per essi un veleno. Non dice però il Goffard, come, e perchè può diventare un veleno, e quali sieno gli effetti osservati. Anche in America, ove si è destato pel Silaggio un vero entusiasmo, fu avvertita qualche morte violenta negli equini nutriti con conserve ottenute col *mais formentone*. Ed è appunto in America, culla del mais, ove una varietà resta più di frequente invasa da quel fungo parassita detto dai botanici *Ustilago maidis* e dai granicultori *Carbone*. Alle spore di questo miceto (fungo) il dott. Pari ha attribuito la causa di quella funesta malattia *la Pellagra*, che attacca in Italia i contadini che *di polenta inquinata da quelle spore* si nutrono. Inoltre nel Messico ammalano i cavalli, e soffrono paralisi in alcune membra quando si nutriscono colle pannocchie del mais invase dal parassita. Conviene però notare che *l'azione venefica* delle spore dell'ustilago maidis è ancora *contestata* sugli uomini. In ogni modo però il danno può essere evitato eliminando dal Silaggio le pannocchie invase dal parassita. »

Ebbimo un che di soddisfazione nel vedere che in Sicilia, come nell'Italia meridionale si tenga conto de' nostri studi sull'Ustilago maidis, avversati senza alcuna *prova attendibile*, e peggio con pratiche e ragionamenti affatto *erronei*, in Friuli. (1) L'importante si è che, l'uso delle conserve foraggiere, concorre a darci ragione, dovendosi escludere da esse il parassita del zeamais siccome fatale agli equini, locchè poi viene a confermar la sua malefica azione anche sull'uomo, ora che la microscopia pose ormai fuori d'ogni dubbio trovarsi esso fungo disseminato nelle case coloniche, e vegetar rigoglioso sul cibo quotidiano del contadino, che è la polenta.

Ove il Turrisi-Colonna mostrasi inesatto è nel dire *contestata l'azione venefica* del Carbone negli uomini, mentre anzi il Lussana provò *non essere* venefica, e ciò tanto col nasarne la polvere, quanto bevendone un decotto fatto con 20 grammi della medesima, e colle esperienze dell'Imhof che ne prese una dramma ogni mattina per 14 giorni senza provarne alcun segno di veneficio. L'azione *malefica* del Carbone sta nella sua fungina, cioè nella sua facoltà *fisica* di comportarsi da *esca*, per cui i funghi in campagna, sotto la sferza solare, inceneriscono tutti, ed i cavalli nutriti con quest'*esca* incontrano le *ustioni solari*, prodromi dell'Enmaizadura, e l'uomo nutrito con quest'*esca* mescolata colle polente, incontra le *ustioni solari*, prodromi della pellagra, per cui il pellagroso agogna poi gettarsi nell'acqua sperandone sollievo.

I recenti studi fatti col mais insilato, fatale agli equini sì in America, che nella Provincia di Girgenti, giungono opportuni, poichè s'affratellano alle osservazioni sull'enmaizadura ne' cavalli del Messico, e s'affratellano, in Italia, colle microscopizzazioni eseguite in Friuli nelle case coloniche, confermate dappoi nel Goriziano, ed inoltre colle microscopizzazioni del co. di Zoppola sull'ustilago in campagna. Assieme compongono un corpo unico di dottrina sull'*azione malefica* dell'ustilago maidis esercitata sull'*uomo* e sui *cavalli*, per cui, mentre il Turrisi-Colonna inculca: Non convenir somministrare agli equini conserve foraggiere fatte col frumentone, noi più fortemente alziamo la voce verso le Autorità ed insistiamo: Doversi nelle case coloniche eliminare il Carbone del mais se si vuole sradicar la pellagra. — Predichino pure certi cotali che, pella pellagra non occorrono sperimenti, e certi altri che, chi vuole esperimenti, se li faccia, noi alla luce de' fatti quali visibili, e quali microscopici esclameremo: Badate che *la responsabilità* può colpirvi anche per non avere, entro ristretti confini, sperimentato.

Udine 20 febbraio 1885.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) Vedi l'Appendice del *Giornale di Udine*, 1885, N. 21.

Se avrò qualche cosa che possa riuscire di qualche interesse per i lettori del suo pregiato giornale, non mancherò d' informarla con altra mia. Frattanto colgo l' occasione per protestarmi

Devot.mo
Dott. T. Zambelli

Lo scoppio a Roma.

Particolari del *Corriere*:

Il prefetto Gravina e il questore Serrao, recatisi sul luogo fecero indagini ed interrogatorii.

Nel palazzo Chigi, che è lì presso, abita il conte Ludolf, ambasciatore d'Austria, ma dalla parte del corso e di piazza Colonna. Quindi collo scoppio non si volle fare sfregio all'ambasciatore.

Sull'angolo di via Impresa e lungo il vicolo era il piano nobile del cardinale Chigi defunto in questi giorni.

Al terzo piano abita un altro cardinale straniero, ora assente, e all' ultimo piano c'è la biblioteca.

La bottiglia poi scoppiò certamente sopra la soglia dell' ingresso privato del presidente della Camera, pel quale, però, passano anche i deputati.

Alcuni insistono che si tratta di un residuo del carnevale; c'è però chi vuol dare importanza al fatto; chi dice che è una dimostrazione d' irredentismo. La polizia finora non ha scoperto nulla.

La quarta spedizione.

La *Tribuna* è assicurata che si prepara una quarta spedizione più numerosa delle altre.

Questa quarta spedizione si comporrebbe di tremila uomini, togliendo una compagnia da ciascuno di alcuni reggimenti che non diedero finora contingenti per l'Africa.

L'imbarco si farebbe parte a Napoli, parte a Taranto e Brindisi.

Comanderebbe tutte le truppe in Africa il generale Ricci.

La *Tribuna* dice che non è improbabile una chiamata di classi per colmare i vuoti cagionati da queste spedizioni.

La tragedia di Padova.

Facendo un paragone fra Costanzo e Misdea, alcuni giornali berlinesi attribuiscono la causa della recente tragedia militare di Padova ai regolamenti troppo liberali, e accusano l'amministrazione militare italiana di non aver profittato della triste lezione data dalla tragedia compiuta da Misdea.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 20.

Riprendesi la discussione sulla crisi agraria e Vigoni ragiona sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Sciacca della Scala, convenendo in molte cose dette da Pavoncelli, ed esposte altre sue idee, propone un' ordine del giorno, invocante i necessari provvedimenti.

Cavallini combatte la mozione Lucca e propone quest' ordine del giorno: La Camera, persuasa che il ministero studierà senza scuotere l' equilibrio del bilancio, di trovare i pronti mezzi che preparino un' equa soluzione del problema da cui dipende la prosperità della nazione, passa all' ordine del giorno.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pom.

Coppino presenta un disegno di convenzione tra il Governo ed il Comune e la Provincia di Catania pel pareggiamento di quella Università alle altre di I. grado.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

La Commissione presenta l' art. 44 del capitolato colla mediterranea e lo si approva dopo viva discussione respingendo un' aggiunta di Baccarini. — Così rimangono approvati tutti gli articoli sospesi del contratto e del capitolato.

Riprendesi la discussione degli allegati dell'art. 13 relativo alla tariffa del trasporto dei viaggiatori e lo si approva dopo un vivace incidente fra Grimaldi e Capo avendo questi sollevato una questione di regionalismo dicendo che si danneggiava le provincie meridionali. Il Ministro rispose che egli non rappresenta regioni, ma l' Italia.

Su proposta di Gandolfi si dichiara urgente il progetto per approvazione dei contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Levasi la seduta alle 7.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 20. Noi circonli credesi sia prossimo il giorno, in cui l' Inghilterra domanderà ufficialmente il concorso diretto dell' Italia nel Sudan.

— E' qui giunto il sindaco di Napoli; egli reca i progetti definitivi della bonifica, da sottoporsi al Consiglio dei lavori pubblici.

— E' atteso in Italia il conte Hatzfeldt, segretario degli affari esteri dell' Impero germanico.

— Nessun giornale dà importanza alla ragazzata di iersera, che voleva essere uno sfregio pel Parlamento. E' stato arrestato un vetturino, che fu poi rilasciato.

— Pare che al Sommaruga non sarà accordata la libertà provvisoria. Le sue passività ascendono a circa 500,000 lire.

— Vogliono continuare le riunioni di deputati regionali. Ciò impensierisce il Ministero, perchè crea una situazione assai delicata.

— Annunciasi imminente la pubblicazione del primo volume delle Memorie di Francesco Crispi.

— L'indisposizione da cui fu colto l'on. Depretis è di lieve entità. Oggi egli anzi sta meglio.

— Domani partono da Roma per Napoli le truppe, qui di stanza, destinate alla terza spedizione.

— Il generale Ricci, che va, com' è noto, a ispezionare Massaua e Beilul, deve riferire al ministero intorno alle opere necessarie pel definitivo installamento delle truppe.

— A Perugia da cui partì la 9 comp. del 6 fanteria — a Pistoja da cui partì una compagnia del 20 fanteria — a Pisa da cui partirono militari di varie armi, tutti diretti in Africa, ebbero luogo dimostrazioni entusiastiche al Re, all'Esercito.

Firenze 20. A mezzogiorno sono partite una compagnia del primo fanteria, una del ventesimo proveniente da Pistoia, più un riparto sanitario e le sussistenze. Eranvi alla stazione il generale Devecchi, tutti gli ufficiali della guarnigione e una folla immensa, nonostante la pioggia dirotta. Acclamazioni entusiastiche.

Spezia 20. Stamane è partita la terza compagnia del 39. fanteria, facente parte della terza spedizione in Africa. Quantunque il tempo fosse orribile, venne accompagnata alla stazione dal generale Guisiana, da moltissimi ufficiali, da rappresentanze del Municipio e dalle associazioni con bandiere. Alla partenza del treno scoppiarono evviva entusiastici al suono della marcia reale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 19. Un dispaccio che l' *Havas* ha da Kep 19 corrente dice; Alle ore 4 pom. Briere è entrato ad Hanoi per la strada di Bac-Lè con il quartiere generale. La strada è libera, le opere di difesa sono abbandonate. Nègrier resta a Longson.

Germania. Berlino 20. Deputati di diverse frazioni del Reichstag proporranno un emendamento per estendere la linea di navigazione Brindisi-Alessandria fino a Trieste, se i crediti accordati saranno sufficienti.

Al banchetto degli studenti dell' università in onore dell' imperatore, il rettore Dernburg, parlando degli attacchi contro i socialisti tedeschi di Parigi, disse: « Desideriamo di vivere in pace colla Francia, ma occorrendo, gli studenti tedeschi sapranno assicurare l'avvenire della Germania. »

Secondo la *National Zeitung* il governo non pensa a far votare la tassa sulle operazione di borsa, nell' attuale sessione.

Inghilterra. Londra 19. Camera dei Lordi. Granville dice che la politica inglese nel Sudan è immutata, ma che esistono gravi inconvenienti politici e militari, per ordinare a Wolseley di ritirare le truppe. Scopo del governo è d' impedire al Mahdi di avanzarsi. Wolseley ha pieni poteri per regolare la sua condotta secondo le circostanze e differirà l'attacco di Kartum, se sarà giudicato utile. — Granville elogia l' esercito inglese del Sudan che è un esercito di eroi.

Salisbury critica vivamente la politica del Gabinetto, ma crede desiderabile differirne la discussione, finchè tutti i documenti siano presentati.

Camera dei Comuni. Cross, sottosegretario per le Indie, annunzia che chiederà lunedì l'autorizzazione dell'invio di truppe indiane nel Sudan.

Hartington, ministro per la guerra, dice che la ritirata di Baller continuerà fino a Gadkul e probabilmente fino a Mesawi.

Fitzmaurice, sottosegretario per gli affari esteri, rifiuta di rispondere a una interrogazione circa l'occupazione italiana di Mussaua.

Gladstone spera di fissare domani, il giorno per la discussione della mozione di biasimo al Gabinetto, proposta da Northcote. Egli fa poi una dichiarazione analoga a quella di Granville: aggiunge che Baring ha istruzione, se il Mahdi fa un apertura, di comunicarla all' Inghilterra.

Northcote critica la politica del governo.

L' incidente è chiuso: la seduta è levata.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 21 febbraio 1861. Muore in Torino Gustavo Modena, patriotta e attore esimio.

Accademia di Udine. Iersera si tenne seduta pubblica e il concorso fu maggiore del consueto. Vi lesse il Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons uno studio sui tre volumi, finora editi, dei *Commemoriali della repubblica veneta*, fermandosi principalmente a determinare quali nuovi sussidii possa trarne la storia del patriarcato aquileiese, dal 1331 al 1417, chè per gli anni anteriori si può attingere ai regesti del Minotto. La Memoria si chiude con la notizia curiosa avere il pievano di Codroipo, nel principio del secolo XV, assunto l' impresa di scavare i canali e i rivi della città di Venezia. — Raccoltasi poi l'Accademia in seduta segreta, nominò, con voti unanimi, socio ordinario il co. avv. G. A. Ronchi, di che noi lo felicitiamo, giacchè la sua naturale attività troverà al certo un nuovo campo di utile espansione. — Fu promessa, in via preliminare, dal Presidente che si continuerebbe, in quest'anno, la pubblicazione dell'*Annuario Statistico* della Provincia.

Nella seduta anteriore accademica, del 30 gennaio, fu letto, in sunto, un interessante studio statistico del dott. Federico Braidotti *sulla natalità ed in ispecie sulla sessualità dei nati nella popolazione di Udine dal 1872 al 1882*, e fu deliberato di stamparlo nelle pubblicazioni dell' Accademia. — In quella medesima seduta furono eletti a soci onorarii il comm. A. Scala e il prof. cav. G. Marinelli e a corrispondenti il cav. Paolo Massone, i prof. Marchesi e del Puppo e l' avv. Perisutti. — Il Presidente comunicò altresì la domanda, rivolta dall'Accademia al Ministero della Istruzione Pubblica, per ottenere alla Biblioteca Comunale il deposito dei codici della collezione Ashburnham, riguardanti la storia friulana.

Banca di Udine. Domani domenica, avrà luogo l'adunanza degli Azionisti della Banca di Udine come venne annunciata con l'avviso 31 gennaio p. p.

Ferrovia Udine-Cividale. Proseguono i rilievi degli ingegneri sulla linea per preparare le espropriazioni dei terreni da occuparsi. Crediamo che questa prima operazione non esigerà molto tempo e che presto vedremo dar mano ai movimenti di terreno.

Società operaia generale. Domani avrà luogo l' assemblea della Società operaia generale. Essendo l' ordine del giorno di somma importanza, i soci non mancheranno di assistervi numerosi.

Collegio Convitto Cividale. Con nota 14 corr. il R. Prefetto ha partecipato al Municipio l' approvazione concessa dal Ministero dalla Pubblica Istruzione alla nomine del prof. Luigi Raulli a Direttore, e del prof. Pietro Dal Ponte a Censore del Collegio; e che il Ministero stesso ha date le opportune disposizioni per il pagamento del sussidio annuo di l. 5500, riferiaile all' anno scolastico 1883-85.

Il tempo. Pare che Giove Pluvio si sia deciso proprio di fare il cattivo.

Nella quaresima che tanto bene starebbe un po' di sole per intiepidire le membra stanche dalle fatiche del carnovale, e per dare alla monotona e severa stagione un po'd'allegria, siamo invece costretti a vedere sovrastare quella cappa plumbea che copre da giorni il bel cielo, e attorniati dalla nebbia che tanto infastidisce.

Speriamo però che domani sarà migliore, e che Vat ci sarà ospitale, e che Poldo ci *rinfrescherà* per poi continuare il pellegrinaggio.

Restaurant alla Stella d'Italia. Ogni sera vi è concerto ed ogni sera le sale sono gremite di pubblico, desideroso di divertirsi e di passare un paio d'ore in perfetta allegria.

Che l' uditorio si diverta, che gli artisti sieno nelle sue grazie, lo dimostrano i vivi e prolungati applausi che ad essi manda.

Che la signora de Reder piaccia, lo spiegano i *bis* che ripetutamente le vengono chiesti.

Gli applausi, i brava, salutano la simpatica voce della signorina Doria.

Le risa di cuore dimostrano al signor Taboga essere egli un bravo buffo. Se il riso fa buon sangue; il Taboga può dire d'aver prestato una cura al pubblico che frequenta il Restaurant diretto dal solerte sig. Galloppini.

Qui torna nostro dovere dire che il servizio del Restaurant è perfetto, che la birra, i vini e le cibarie sono eccellenti, e che i buongustai trovano ciò che fa per loro.

Questa sera concerto con programma nuovo e variato.

Il tempo piovoso c'impedisce di passeggiare; dunque ci troveremo a dare un saluto a Galloppini, ed a mandare un sorriso alla de Reder, ed alla Doria, ed un bravo a Taboga.

Teatralia. Da quanto ci consta, le prove dei cori della *Gioconda* sono a buon porto. Vari artisti sarebbero anche arrivati. Presto le prove dell' assieme.

Tentato suicidio. Una giovane abitante in via Bertaldia, tentava ieri di togliersi la vita asfissiandosi.

La causa che indusse la misera a tale passo, si dice esser l'eterno problema dell'amore.

Le conseguenze però pare non sieno fatali, poichè da quanto ci riferiscono la disgraziata sarebbe di già fuori di pericolo.

Una chiave. Chi avesse perduto una piccola chiave inglese, può riaverla, poichè è depositata presso l' ufficio di questo giornale.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Flavio Gioia » Gemme
2. Coro, danza e duetto «Aida» Verdi
3. Aria finale « Lucia » Donizzetti
4. Mazurka «Spine senza rose» Bianchi
5. Sinfonia « La forza del destino » Verdi
6. Polka « Il bel sesso » Gemme

L' agricoltura è un' industria da affidarsi a società anonime? Ci facciamo questo quesito dietro una proposta che troviamo nel *Bollettino dell' Associazione agraria friulana* essere fatta dal socio co. A. Caratti, e che è questa: « Il Consiglio dell' Associazione agraria nomini una Commissione per riferire, se nelle attuali condizioni agricole della nostra Provincia debbansi ritenere utili e raccomandabili le *Società anonime per l' acquisto e la conduzione dei latifondi*, e ciò sia nei riguardi economici privati delle Società stesse, come anche nei riguardi dell' interesse generale del nostro paese. »

La Commissione venne anche nominata nelle persone dei signori comm. Paolo Billia, cav. Pietro Biasutti, cav. Francesco Braida, co. Andrea Caratti, prof. Domenico Pecile.

Senza voler pregiudicare sulle opinioni altrui, siccome è un oggetto offerto alla pubblica discussione, diremo anche noi la nostra, appunto per iniziare una tale discussione.

In generale noi abbiamo l' opinione che le *Società anonime per azioni* si prestino molto bene fin dove si lavora in operazioni molto semplici che hanno già uno stabile avviamento sopra certe forme stabilite, come sarebbero p. e. Banche, Esercizii di ferrovie, o di navigazione, anche certe industrie, che non hanno se non da comperare la materia prima e da convertirla in manufatture da portarsi sul mercato, senza molte complicazioni e frequenti variazioni nella produzione sotto riguardi tecnici ed economici. Per questa forma di associazione insomma vi vogliono la semplicità e la stabilità perchè riesca. In caso contrario le Società anonime troppo spesso diventano speculazioni fallite, anche dopo che per qualche tempo sono procedute prospere a favore degli azionisti. Ogni poco che un'industria, anche bene avviata, ma complicata, vada soggetta a quelle variazioni tecnico-economiche, che si producono dalle nuove invenzioni e dalle frequenti oscillazioni del mercato generale da qualsiasi causa prodotte, la forma di Società anonima non si presta bene come può essere od una Società per accomandita o di pochi che abbiano una parte diretta e continua nell'amministrazione, quale non è il caso delle Società anonime che sono lente o troppo azzardate a cogliere il momento per i mutamenti, che talora si rendono necessarii.

E se questo vale per le industrie complicate e mutabili ed anche per le Società commerciali, quanto più non deve valere per l' industria agraria, che è la più complessa, la più variabile nei molti elementi di cui è composta, la più soggetta a vicissitudini che si sottraggono ad ogni specie di controllo, e che quindi domanda una continua e direttamente responsabile direzione in ogni cosa? E se questo accade nelle condizioni ordinarie di questa industria quando essa ha già acquistato una stabilità relativa, come è il caso p. e. dei vasti poderi irrigatorii, quanto maggiore non deve essere la difficoltà, quando si tratti di dover trasformare l'industria agraria, per renderla una vera industria commerciale nel più largo senso della parola, come lo richiedono le nuove condizioni dei mercati su cui si portano i diversi suoi prodotti?

Ma, ne si dirà, che quando si trovano dei bravi ed onesti agenti, o direttori tecnici-agricoli, qualunque sia la forma della associazione ci si ha ben provvisto. Ma il difficile è appunto il trovarli questi direttori, che abbiano nel tempo stesso tutte le cognizioni pratiche per quest' industria quale è e può essere nelle singole zone agricole ed anche quelle d'un industriale commerciante, che pensi alla trasformazione che s'invoca. Se quest'uomo esiste sul luogo, avrà già fatte le sue prove per sè o per altri: ed in tal caso farà da sè e per sè e gioverà coll'esempio. Se s' ha da far venire d'altronde ci vorrà del tempo prima che egli acquisti le cognizioni locali necessarie con una serie di sperimenti comparativi fatti sul luogo. L' importazione degli agenti dal di fuori per qualche specialità può essere utile. Questo può essere p. e. il caso d'un vignajuolo e fabbricatore dei vini, di un ortolano o frutticultore, di un direttore delle riduzioni da farsi per la irrigazione ed anche per la cascina; ma è difficile trovare di farne uno per tutta l'economia di un latifondo e più difficile a mutarlo o completarlo per una Società anonima, che per un unico proprietario, o due o tre associati.

Va bene che in un paese vi sia qualche latifondo, se il proprietario, od il suo agente, oltre alla capacità tecnica ha, o può trovare anche i mezzi per la trasformazione, che servirà d'esempio agli altri. Ma di questi non desideriamone troppi, perchè facilmente fra il proprietario ed il bracciante verrà a mettersi la mano intermedia del fittavolo.

Meglio per noi l'esistenza dei medii proprietarî, purchè questi sieno istrutti e si occupino della loro industria.

L'associazione di parecchi capitalisti e proprietarii di qualche latifondo ma non mediante Società anonime può essere utile fra noi per sè, e per il paese, in uno p. e. dei casi cui menzioneremo.

Ci sono alcuni persuasi, che le nostre colline orientali del Friuli abbiano tutte le qualità appropriate alla viticoltura intensiva. In questo caso, avendo uomini atti per condurla, si fanno un latifondo a questo scopo. Altri potrebbero trovare le stesse ragioni per acquistare a buon prezzo molte delle peggiori nostre terre nella zona irrigabile dalle acque del Ledra, od in quelle che possano esserlo colle acque dei nostri fontanili più sotto, o più sotto ancora in qualche valle da potersi ridurre a risaja, o prosciugare artifizialmente, o colmare colle torbide del Tagliamento. Magari che ci fossero di questi, che sapessero fare simili speculazioni, le quali potrebbero tornare utili a tutti coloro che hanno da apprendere dal loro esempio! Ma non saranno delle Società anonime, che possano fare utilmente questo.

I medii e piccoli proprietarii che sapiano associarsi per il credito agrario, o più esteso, od affatto locale, e lavorare ognuno per sè potranno, sia pure lentamente, perchè siffatte cose non s'improvvisano, operare la ora desiderabile trasformazione agraria.

Quello che importa si è per lo appunto, di promuovere tutte le simili istituzioni di fissare nelle menti certi principii di economia agricola che oramai possono avere acquistato per noi una autorità assiomatica e di spargere in tutti i modi e fra tutti con un insegnamento speciale, colle conferenze, coi circoli agricoli, colle biblioteche rurali quelle cognizioni pratiche, che sono necessarie ai proprietarii e coltivatori, avviandoli a formare dell' agricoltura una vera industria commerciale; e così di estendere gli sperimenti comparativi sui varii terreni e di fare tutto quello, che renda piacevole ed utile ad un tempo ai proprietarii il soggiorno della campagna e la condotta delle loro terre, senza di che farebbero meglio a vendere e passare i loro ozii cittadini colla rendita del loro capitale.

Le Società anonime per l'industria agraria non ci piacciono come imprese, che anche bene dirette servirebbero ad accrescere il numero dei braccianti nullatenenti, classe che comincia già a diventare pericolosa dove esistono, e perchè essendo troppo impersonali non

immedesimano l'industria della terra con quelle persone che ponendolo amore, possono esercitare un'influenza non solo economica, ma anche morale e civile sulle popolazioni rurali e renderle capaci di esercitare i nuovi diritti cui la libertà portò ad essi, e che hanno per sè anche la legge del numero. Noi vorremmo appunto veder risorgere fra noi quei *gentiluomini di campagna*, tra i quali conta per uno anche il nostro co. A. Caratti; i quali associandosi coi loro vicini per iscopi di comune interesse gioveranno ai progressi agrarii ben più delle Società anonime, fossero desse anche nel miglior modo costituite. V.

Sete. Le condizioni dell'articolo restano affatto invariate. E ciò è quanto di meglio ci è dato riferire, senza verun indizio che faccia sperare un miglioramento nei prezzi che si sostengono con qualche fermezza negli articoli non comuni, mentre la merce pronta in qualità meno ricercata non si realizza che a stento ed accordando qualche concessione. La fabbrica è sempre discretamente fornita di commissioni, non senza indirizzo fisso e senza che la domanda rifletta specialmente su determinabili articoli, per cui la ricerca estendendosi in tutte le qualità, ma in proporzioni limitate, può venire facilmente soddisfatta senza influire sui prezzi. Intanto però la merce va a poco a poco dileguandosi, nè le lacune vengono riempite in proporzioni da temere per questa campagna un avanzo soverchio al bisogno, nè conseguentemente si dovrebbe temese ulteriore degrado nei prezzi che sono già bassi oltre il ragionevole. L'assoluta mancanza di speculazioni costringe il detentore a subire la legge del consumatore, e non è che il buon contegno del primo che può impedire un maggior tracollo. Forse all'avvicinarsi del nuovo raccolto si constaterà la pochezza dei depositi e ne conseguirà un qualche rialzo, con poco vantaggio per le rimanenze ed a tutto danno del filandiere che, forse, sarà incoraggiato a pagare soverchio le galette fidando nel mantenimento di prezzi che non potranno reggere senza l'avido della speculazione.

Sulla nostra piazza gli affari sono sempre contrastati dalle offerte insufficienti, ma pure qualche trattativa riesce ed anche qui le rimanenze vanno facendosi ogni giorno meno rilevanti, non poche filande avendo esaurito ogni provvista di galetta.

Per greggie buone a vapore reggono sempre i prezzi di lire 48 e 49 e pelle classiche lire 50 a 51. Rari incontri per qualità superlative, titoli speciali, permettono di raggiungere e talvolta sorpassare le lire 53.

Nessun movimento nei cascami il di cui consumo, parlando di strusa, è diminuito per le minori ricerche di velluti

I prezzi d'ogni genere di cascami sono deboli, le strusa primarie a lire 11 circa. (dal Boll. dell' Ass. agraria friulana).

C. Kecler.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 76) contiene:

1. L' Esattore del Comune di Pordenone e consorziati sig. Zuzzi Pittoni fa pubblicamente noto che nel giorno 10 del mese di marzo 1885 nel locale della R. Pretura del Mandamento di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti alle ditte in debito d'imposte. Occorrendo un secondo incanto questo avrà luogo il giorno 16 marzo; un terzo il giorno 23, a prezzo ridotto a forma di legge.

2. A tutto 10 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Castello col stipendio di l. 400. Le istanze documentate a legge saranno presentate entro il suddetto termine al Municipio di Aviano.

3. L'Usciere addetto al Tribunale di Pordenone notifica a Bertoli Luigi di Trieste la sentenza con cui fu condannato con Bertoli Giovanni a pagare al sig. Hütterot Carlo di Trieste la somma di l. 3276, ed accessorii di interessi e spese.

4. Il procuratore della fabbriceria di S. Martino di Nespoledo e curatore del fallimento Luigi Griffaldi rende noto che di De Giorgio Rosa e Maria fu Antonio di Bertiolo, il 10 aprile p. v. nel Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni immobili consistenti in fabbricati e fondi rustici in mappa di Bertiolo. Lotto I l. 128.40, II l. 2890.

5. Il sindaco di Sacile avvisa che trovansi depositati presso l'ufficio di Segretaria il piano parcellare e gli elenchi delle ditte e dei terreni da occuparsi colla costruzione del lavoro di rialzo ed ingrosso degli argini destro e sinistro del Meschio. Le parti interessate potranno prendere conoscenza degli atti e proporre in merito le loro osservazioni a tenore di legge.

6. Si fa noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Plussi Bonifaccio di Tricesimo in confronto di De Cecco Giovanni di Giuseppe o Maestrutti Orsola moglie del De Cecco di Trasaghis in seguito all'aumento del sesto avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 1 aprile p. v., il secondo incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti nei Comuni censuari di Avasinis, di Ospedaletto e di Trasaghis. L' incanto verrà aperto sul prezzo di l. 122.50 pel II lotto, l. 2024.17 pel II, e l. 898 pel IV.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 16 febbraio 1885.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti autorizzando i medesimi di riscuotere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè.

Pei Comuni di:

S. Vito al Tagliamento, addiz. L. 0.91
Povoletto, fraz. omonima » » 1.23
Id. id. di Savorgnan di Torre » » 0.94

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti qui sotto indicati, cioè:

— Al sig. De Fremul nob. Lodovico di lire 325 quale rata di pigione da 1 agosto 1884 a 31 gennaio 1885 della caserma pei Reali Carabinieri in Arta.

— A diversi esattori consorziali di lire 383.17 in causa rata prima 1885 delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

— All'esattore del primo Mandamento di Udine di lire 555.05 per rata prima dell' imposta di ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Allo stesso di lire 93.67 quale rata prima 1885 dell' imposta di ricchezza mobile sui redditi del mutuo di lire 75 mile concesso alla Provincia dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Furono inoltre trattati altri n. 36 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comunj, n. 9 d' interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari num. 41.

Il deputato prov. Biasutti
Il Segretario, *Sebenico*.

FATTI VARII

La regina non impone che si vada a messa. Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Tempo fa, un giornale cittadino annunciava che la Regina aveva ordinato a tutto il personale, dipendente dalla R. Casa, di assistere ogni domenica e tutte le feste alla messa.

Questa notizia era assurda.

Nessun atto, nessuna parola, nessuna raccomandazione venne fatta nè potevasi farsi in proposito.

La Regina ha convinzioni proprie, ma rispetta le altrui.

D'altra parte, essa non dà punizioni nè dispensa elogi agli impiegati e funzionarii perchè, estranea affatto ad ingerenza politica, amministrativa o disciplinare, vive — fortunatamente per essa — in un ambiente molto più elevato e tranquillo.

Le monete d'oro e d'argento. Il Bollettino delle finanze reca che le monete italiane d'oro coniate dal 1862 a tutto il 1884 ammontavano a l. 412,908,180, di cui per lire 249,615,000 coi tipi del Re Vittorio Emanuele II. e per lire 166,293,180 con quelli del Re Umberto primo.

Il totale delle monete d'argento coniate nello stesso periodo di tempo è di l. 304,037,05 a 900 millesimi e di lire 170 milioni a 835 millesimi.

L'ammontare delle monete di bronzo è di lire 79,100,442.54.

In complesso si ha l. 1,026,735,047,54.

Un miliardo — Ventimila vite. Fu detto, giorni sono, che la spedizione del Sudan costa già all'Inghilterra mezzo miliardo di franchi.

Bisogna aggiungere che, dal bombardamento di Alessandria in poi, l'Inghilterra ha speso nell'Egitto un miliardo di franchi, alla quale somma si deve aggiungere la perdita di ventimila vite.

Cavallo pensionato. Quando nel 1862 venne a morire a Lione il maresciallo di Castellane, che volle essere sepolto in quella città, dentro una tomba fatta preparare da lui stesso, con su la semplice epigrafe: «Qui giace un soldato,» gli si fecero splendidissimi funerali e il corteo funebre era preceduto dal suo cavallo di guerra, coperto di un velo nero. Eccentrico com'era il maresciallo, lasciò per testamento una rendita vitalizia di 1800 franchi in favore del prediletto cavallo.

Questo cavallo che vive sempre e conta ora 28 anni è collocato presso una famiglia di contadini, che ne hanno le più grandi cure, temendo sempre, se viene a morire, di perdere l'annua pensione di franchi 1800.

Fortunato cavallo!

I doni di Re Menelich a Umberto I.o Su un piroscafo della navigazione generale, arrivarono a Napoli i doni che il re Menelik manda a S. M. Umberto I. Vi sono fra i doni due stupendi cavalli e due bellissimi leoni.

Un monumento a Gordon. Si è costituito a Londra un comitato per innalzare un monumento al generale Gordon sul Trafalgar Square.

Maestri che vogliono le verghe. — A Vienna l' Associazione dei mestri delle scuole normali, intende indirizzare al Ministero dell' istruzione pubblica, una petizione affinchè l' uso delle vergate agli scolari venga ristabilito ????!!!!

TELEGRAMMI

Parigi 19. Balcarce, ministro della Republica Argentina, è morto.

Korti 19. I batelli di Brackemburg superarono, senza ostacoli, Nola e Schukook. Brackemburg spera di arrivare il 28 corr. ad Abuhamea ove sono concentrati numerosi insorti.

Roma 20. Oggi è giunto a Napoli il «Washington» per imbarcare la terza spedizione.

È giunto a Roma, chiamatovi dal ministero, il tenente generale Bertolè Viale.

Korti 20. Stewar è morto a Gakdul in seguito alla sua ferita. La notizia produsse grande tristezza nelle truppe.

Colombo (Ceylan) 19. E' giunta la *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

Roma 20. Affermasi che le torpediniere, che si stanno armando, partiranno pel Mar Rosso.

Madrid 20. Ieri terremoti a Granata e Malaga.

Napoli 20. Il consiglio comunale conferì la cittadinanza a Depretis.

Mons 20. 3000 minatori si posero in sciopero; chiedono aumento di salari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.85 per fine corr. 98.—
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	204.75	a	205.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 20 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692 —
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.42	Credito it. Mob.	1012.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.17 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 21 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.70; Id. Aust. (arg.) 84.10
Id. (oro) 166.85
Londra 124 20; Napoleoni 9.80

MILANO, 21 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 98.12., serali 98.—

PARIGI, 21 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.90

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.3	747.5	741.8
Umidità relativa	96	92	97
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	1.1	2.0	9.9
Vento (direzione	S E	—	E
Vento (veloc. chil.	1	3	5
Termom. centig.	7.5	8.0	8.2

Temperatura (massima 10.2 / minima 6.0)
Temperatura minima all'aperto 5.2

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.55 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci